

IGNAZIO SPARACIO

OSSERVAZIONI SULLE *OSMODERMA* LE PELETIER  
ET AUDINET-SERVILLE EUROPEE CON DESCRIZIONE  
DI UNA NUOVA SPECIE DELL'ITALIA MERIDIONALE  
(*Coleoptera Cetoniidae*)

RIASSUNTO

Nel presente lavoro vengono effettuate alcune osservazioni di carattere sistematico e faunistico sulle *Osmoderma* europee e, in particolare italiane. Nelle regioni settentrionali italiane viene confermata la presenza di *O. eremita* (Scopoli, 1763) e in Sicilia quella di *O. cristinae* Sparacio, 1994. Le *Osmoderma* delle regioni meridionali d'Italia, finora poco conosciute e di cui si è potuto studiare un quantitativo sufficiente di esemplari, vengono ascritte ad una nuova specie, *O. italica*.

Durante lo studio si è potuto esaminare anche abbondante materiale europeo per confronto, che ha consentito di confermare la validità specifica di *O. lassallei* Baraud & Tausin, 1991, della quale viene evidenziato un areale maggiore e meglio definito di quello noto, nonché di scoprire in Germania e Svizzera la presenza di *O. barnabita* (Motschoulsky, 1845), specie orientale, nota finora di un territorio che va dalla Cina alla Siberia.

SUMMARY

*Observations on European Osmoderma Le Peletier et Audinet-Serville, with the description of a new species from South Italy* (Coleoptera Cetoniidae). This paper is the result of a systematic and faunistic research on the genus *Osmoderma* in Europe, particularly in Italy. The presence of *O. eremita* (Scopoli, 1763) in the northern regions of Italy, and that of *O. cristinae* Sparacio 1994 in Sicily, are confirmed. The very poorly known populations of *Osmoderma* living in the regions of southern Italy, of which a sufficient amount of specimens could be examined, proved to belong to a new species here described under the name of *O. italica*.

The research gave the opportunity to study a rich European material which allowed to confirm the specific status of *O. lassallei* Baraud & Tausin, 1991, whose distribution area proved to be wider than previously known, and also to discover the presence in Germany and Switzerland of *O. barnabita* (Motschoulsky, 1845), an eastern species whose range was known to extend from China to Siberia.

## INTRODUZIONE

Negli ultimi anni sono state discusse le conoscenze sul genere *Osmoderma* Le Peletier et Audinet-Serville, 1828 in Europa, fino al 1991 rappresentato da *O. eremita* (Scopoli, 1763), se si esclude la presenza marginale di *O. richteri* Medvedev, 1953 in Georgia e *O. brevipenne* Pic, 1904 in Turchia. Infatti, BARAUD & TAUZIN (1991) hanno descritto una nuova specie di Grecia, *O. lassallei*, successivamente inserita da BARAUD (1992) nella sua ultima rassegna dei Coleotteri *Scarabaeoidea* d' Europa. Pochi anni dopo SPARACIO (1994) ha descritto *O. cristinae* di Sicilia e nello stesso anno TAUZIN (1994 a,b) ha pubblicato una revisione del genere *Osmoderma*, dove viene definita la distribuzione in Europa di *O. eremita* e *O. lassallei*, e descritta *O. eremitum meridionale*, su un esemplare maschio di Sicilia, e *O. lassallei septentrionalis*, sottospecie dell' Europa centro-orientale.

MASSA (1995), riprendendo quanto proposto da TAUZIN (1994 a), ha ritenuto che la designazione da parte di Tausin di un neotipo di *O. eremita* proveniente da Firenze non sia da considerare valida, essendo stata questa specie descritta su materiale dei M. Carnioli in Slovenia; infatti il Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica, art. 75, raccomanda che il neotipo provenga da una località quanto più vicina possibile a quella della descrizione originale. Inoltre MASSA (1995) sottolinea che non è corretto declinare *eremitum* al posto di *eremita*, come proposto da TAUZIN (1994), in quanto questo termine è un sostantivo e non un aggettivo e infine, per priorità di pubblicazione, stabilisce la sinonimia *O. eremitum meridionalis* Tausin, 1994 = *O. cristinae* Sparacio, 1994. TAUZIN (1996), pur prendendo atto della suddetta sinonimia, considera tuttavia *O. cristinae* sottospecie di *O. eremita*.

KRELL (1997), ribadendo la sinonimia *O. cristinae* = *O. eremitum meridionale*, ma seguendo TAUZIN (1996), ha preferito mantenere *O. cristinae* come sottospecie di *O. eremita*, segnalandola anche di Calabria sulla base dell'unico esemplare esaminato. Inoltre, sulla base soprattutto della variabilità dell'edeago, considera anche *O. lassallei* sottospecie di *O. eremita*. L'Autore però ha esaminato solo il profilo laterale degli edeagi studiati e non quello dorsale che, già utilizzato per separare l'*O. lassallei* dall'*O. eremita* (BARAUD & TAUZIN, 1991; BARAUD, 1992; TAUZIN, 1994 a,b), non è stato più utilizzato nei lavori successivi (SPARACIO, 1994; TAUZIN, 1994 a,b, 1996).<sup>1</sup>

\* In *O. lassallei* (Fig. 1-3), il profilo dorsale apicale presenta la superficie concava e declive, con rughe poco elevate e distanziate site, se presenti, per un breve tratto, subito dopo l'apice; la protuberanza dorsale, a volte particolarmente elevata e angolosa, prende origine dal bordo interno dei parameri, si dirige posteriormente e verso l' esterno, con concavità mediale; verso la base, su un piano inferiore, appare una protuberanza laterale, d'aspetto sub-triangolare, su cui confluiscono i

Da quanto riportato sopra emerge che vi sono ancora delle difficoltà interpretative sui taxa in oggetto e risultano poco studiate, a tutt'oggi, le popolazioni di *Osmoderma* dell'Italia meridionale.

#### LE *OSMODERMA* EUROPEE

##### ED IN PARTICOLARE DELL'ITALIA CENTRO-SETTENTRIONALE E DI SICILIA

Le *Osmoderma* dell'Italia centro-settentrionale sono attribuibili, come noto, ad *O. eremita*. Sulla base del materiale che ho potuto studiare, esse mostrano i caratteri fondamentali attribuiti a questa specie da BARAUD & TAUZIN (1991), BARAUD (1992) e TAUZIN (1994 a,b). In particolare risulta abbastanza costante la forma dell'edeago (Figg. 1-7) e quella dell'apice elitrale (Figg. 13 A-I), non ascrivibile con facilità solo in due femmine (una di Firenze, l'altra di Trieste) su oltre 200 esemplari italiani esaminati.

Alcuni esemplari di *O. eremita* di Trieste, area di contatto con *O. lassallei*, in accordo con le osservazioni di KRELL (1997), mostrano la protuberanza dorsale dell'edeago più elevata e spigolosa (Fig. 5A), ma l'esame del profilo dorsale (Figg. 5B-C), e degli altri caratteri morfologici ne permettono l'identificazione come *O. eremita*.

Queste osservazioni sono risultate valide anche per le *Osmoderma* europee che ho potuto esaminare. *O. lassallei*, sulla base del materiale esaminato, mostra di avere un areale ancora più esteso verso occidente di quello, già ampio, indicato da TAUZIN (1994 b), e cioè dall'Europa orientale fino alla Germania e all'Austria, compresi i paesi della ex Jugoslavia, e fino ai confini orientali dell'Italia. Peraltro, se queste indicazioni venissero confermate, e ricordando che i tipi di *O. eremita* sono andati dispersi (TAUZIN, 1994 b), la logica conseguenza sarebbe che il locus typicus di questa specie (M.ti Carnioli in Slovenia) si troverebbe in pieno areale di *O. lassallei*.

---

lati dei parameri del tratto apicale e di quello posteriore. Nel profilo dorsale posteriore, si apprezza la forma delle protuberanze dorsali, distanziate tra loro, divergenti e incavate, e la presenza, sul bordo interno dei parameri di un breve tratto appiattito e incavato.

Nel profilo dorsale apicale di *O. eremita* (Fig. 4-7) la superficie è quasi pianeggiante in avanti, con rughe irregolari e poco dense; dietro, verso la metà, essa appare concava e ristretta verso il bordo interno dei parameri per poi confluire ed elevarsi nella protuberanza posteriore che origina quindi sul bordo interno, è diretta posteriormente e curvata verso l'esterno; sotto la protuberanza dorsale è presente, da ciascun lato, una protuberanza laterale, ben distinta, rotondeggiante, d'altezza variabile, su cui confluiscono i lati dei parameri del tratto apicale e di quello posteriore. Il profilo dorsale posteriore è subtriangolare (se si esclude la presenza della protuberanza laterale che giace su un piano più anteriore) con le protuberanze dorsali leggermente divergenti tra loro e i bordi interni dei parameri appiattiti e incavati per un breve tratto.

Inoltre, fra gli esemplari ottenuti in prestito dal Museo di Basilea, è risultata la presenza in Europa centrale anche di *O. barnabita* (Motschoulsky, 1845): Germania, Insel Askold, coll. Frey, *O. barnabita* det. Tesor, 1 maschio; Svizzera, Basel, Sammlung G. Schneider, 2 femmine, det. I. Sparacio.

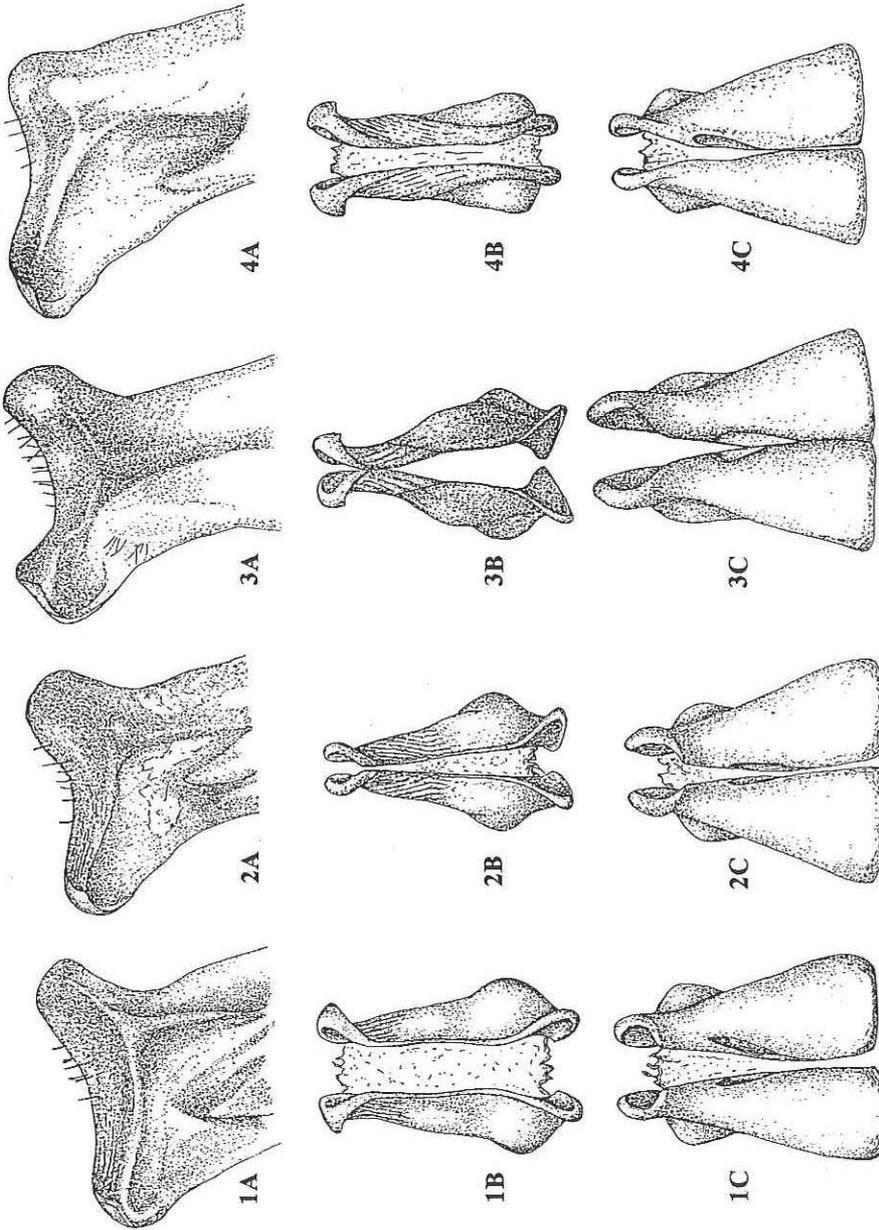
Questa specie, che occupa un vasto areale dalla Cina alla Siberia si differenzia per l'edeago dei maschi e una caratteristica fossetta del pronoto con un rilievo rettilineo in avanti (Fig. 15).

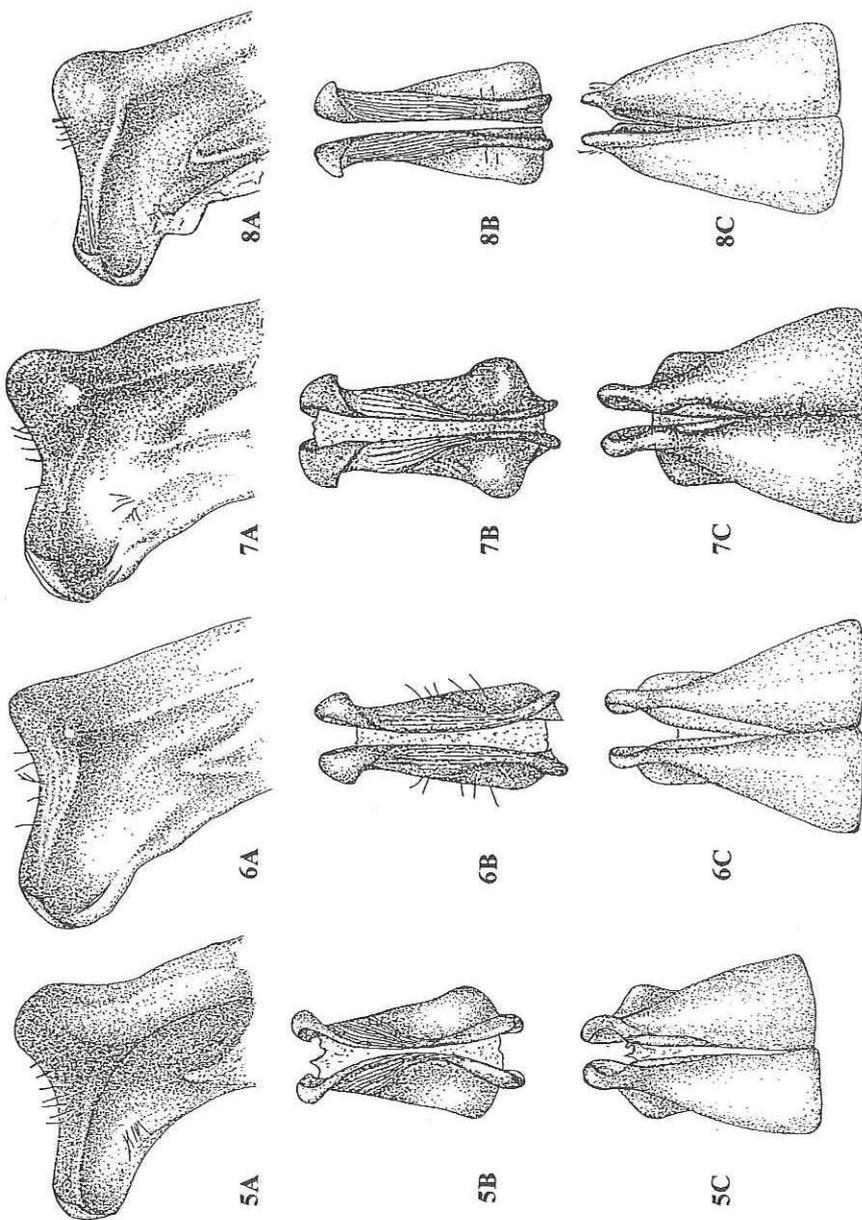
*O. cristinae* di Sicilia (SPARACIO, 1994; 1995) è caratterizzata principalmente dai bordi laterali del pronoto dei maschi più regolarmente arrotondati e con maggiore larghezza verso la metà (Fig. 14C), strie elitrali, apice elitrale arrotondato (Figg. 13 M-N), forma dell'edeago senza protuberanza dorsale (Figg. 11A, 12A), pigidio della femmina con punti ovali o semicircolari, isolati o riuniti, poco densi. L'edeago in visione dorsale apicale (Figg. 11B, 12B) mostra quasi tutta la superficie dei parameri pianeggiante, percorsa da rughe discretamente elevate, allungate, continue e accostate; dietro vi è un piccolo rilievo che, sito poco distante dal bordo interno dei parameri e davanti il margine posteriore, si dirige posteriormente e obliquamente verso l'esterno, collegandosi ai bordi esterni del tratto dorsale posteriore dei parameri che vi confluiscono; non si evidenzia protuberanza laterale. Il profilo dorsale posteriore (Figg. 11C, 12C) evidenzia il bordo interno dei parameri ampiamente assottigliato e incavato per quasi tutta l'altezza e i bordi laterali che si restringono in alto verso l'interno, per confluire nella protuberanza dorsale. Considerando quindi questa particolare morfologia dell'edeago e gli altri caratteri sopra riportati, *O. cristinae* risulta ben caratterizzata a livello specifico.

TAUZIN (1994b) ha descritto *O. eremitum meridionalis* di Sicilia sulla base di un singolo esemplare, in cui notava una più evidente striatura elitrale. Successivamente (TAUZIN, 1996) ha riconfermato questa opinione, avendo riscontrato la presenza di strie elitrali anche in popolazioni di *O. eremita* dell'Emilia Romagna, unitamente ad una riduzione dell'edeago. Ritengo tuttavia che solo queste osservazioni non giustifichino l'istituzione di un rango sottospecifico per *O. cristinae* né che la sottospecie nominale possa essere *O. eremita*, decisioni che, a prescindere dalla morfologia, richiedono una precisa conoscenza di molti altri dati sui taxa in oggetto (LA GRECA, 1987). A conferma di ciò, se esaminiamo i lavori, anche dello stesso Autore, sull'argomen-

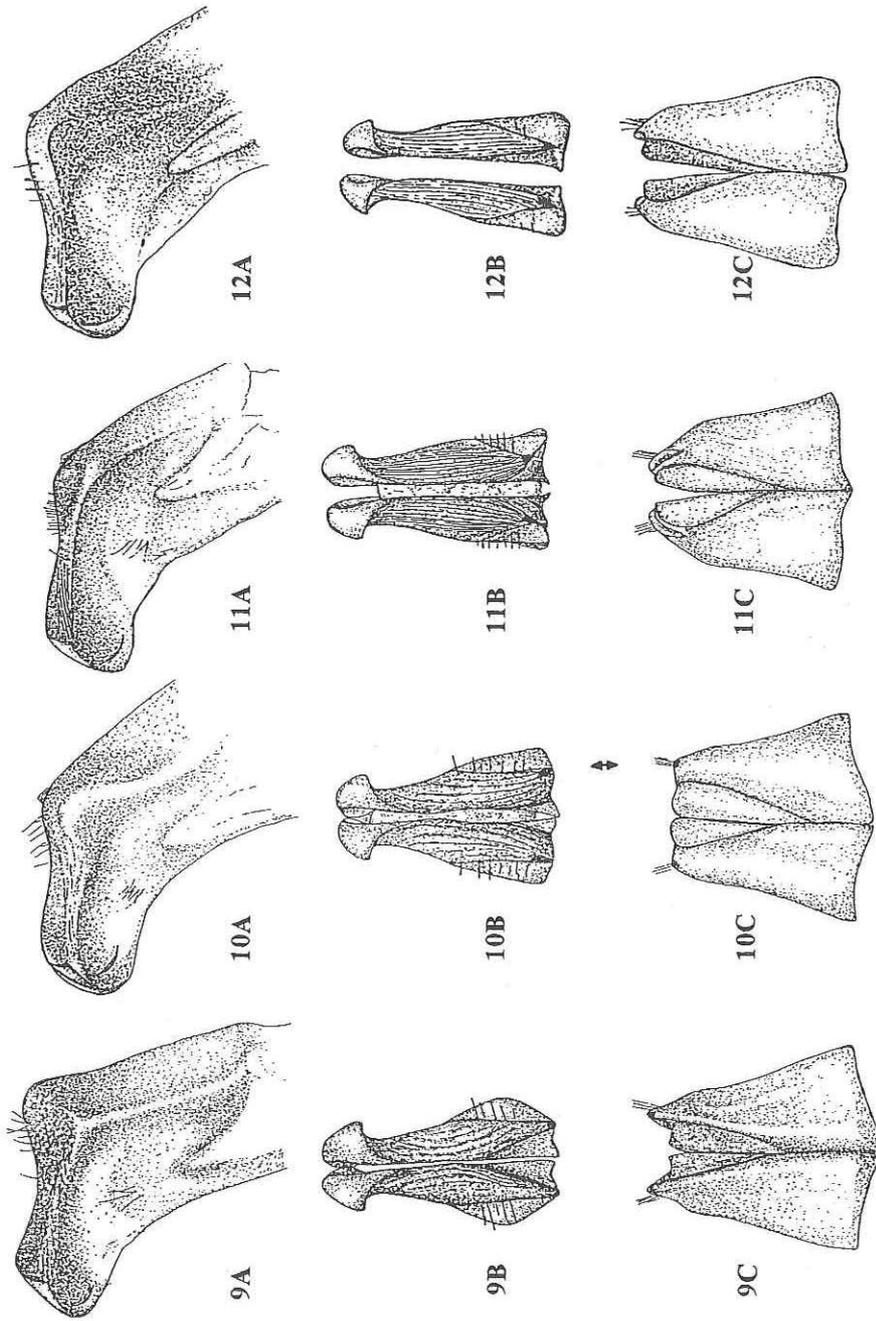
---

Figg. 1-12 — Profilo laterale (A), dorsale apicale (B) e dorsale posteriore (C) degli edeagi di *O. lassallei*: 1 A-B-C) Austria superiore; 2 A-B-C) Grecia, Meteore; 3 A-B-C) Romania, Transylvanie Cluj. *O. eremita*: 4 A-B-C) Francia, Fontainebleau; 5 A-B-C) Italia, Trieste; 6 A-B-C) Italia, Ravenna; 7 A-B-C) Italia, Pescasseroli (AQ). *O. italica*: 8 A-B-C) Italia, Vallo Lucano (SA); 9 A-B-C) Italia, S. Severino (PZ); 10 A-B-C) Italia, Decollatura (CZ). *O. cristinae*: 11 A-B-C) Italia, Piano Zucchi (PA); 12 A-B-C) Italia, Gibilmanna (PA).





I riferimenti della figura si trovano a pagina 42.



I riferimenti della figura si trovano a pagina 42.

to (BARAUD & TAUZIN, 1991; BARAUD, 1992; TAUZIN, 1994a, b), osserviamo, paradossalmente, che la presenza più costante di strie elitrali viene riportata come carattere di *O. lassallei* piuttosto che di *O. eremita*.

Dal punto di vista faunistico, infine, oltre alle precedenti località citate da SPARACIO (1994), è nota in Sicilia anche una segnalazione di Gibilmanna, sempre nel comprensorio delle Madonie (LUNDERF *et alii*, 1987, sub. *O. eremita*).

#### LE *OSMODERMA* DELL'ITALIA MERIDIONALE

Per l'Italia meridionale è segnalata l'*O. eremita* in Campania (LUIGIONI, 1929; PORTA, 1932; BARAUD, 1977) e Basilicata (GOBBI, 1974). TAUZIN (1994b) segnala di Calabria (Aspromonte) *O. eremitum meridionalis* (= *O. cristinae*) ma su dati non controllati direttamente. KRELL (1997) attribuisce a *O. eremita cristinae* un maschio di Calabria (Serra S. Bruno, coll. Fiori). Nel complesso, quindi, le *Osmoderma* di queste regioni sono poco conosciute.

Grazie all'aiuto di entomologi ed Istituzioni pubbliche, è stato possibile studiare un discreto numero di esemplari del genere *Osmoderma* dell'Italia meridionale, permettendo di concludere che si tratta di una nuova specie, che viene di seguito descritta.

#### *Osmoderma italica* n. sp.

*Descrizione dell'holotipus maschio.* Lunghezza 33 mm; bruno-scuro, lucido, con riflessi verdastri sulle elitre e, soprattutto, sul pronoto, superiormente glabro; superficie ventrale, antenne, lati del pronoto e zampe con corta pubescenza bruno-scura. Clipeo subrettangolare in avanti con 2 piccoli tubercoli appena evidenti, largamente incavato e senza bordo ben definito in addietro, con 2 tubercoli ai lati, sopra l'inserzione delle antenne; punti grossi, distinti nella metà posteriore, confusi in quella anteriore. Pronoto trasverso, convesso, a lati poco divergenti verso il terzo anteriore, massima larghezza del pronoto oltre la metà, poi declivi e confluenti in avanti; angoli posteriori sporgenti in addietro; disco con due rilievi mediani longitudinali e due piccole convessità laterali anteriori; punti di media grandezza, poco densi, soprattutto sul disco, più grossi e ombelicati verso i bordi laterali e in avanti. Scutello triangolare, grande, solcato al centro, incavato all'apice, con punti grossi, ombelicati, radi verso l'apice, più densi alla base. Elitre larghe, depresse sul disco, con lati subrettilinei nei 2/3 anteriori e poi largamente arrotondati indietro; apice non deiescente con angolo suturale brevemente arrotondato (Fig. 15J); superficie rugosa, a tratti liscia e punteggiata, con evidenti e irregolari strie discali. Pigidio bombato, ricurvo inferiormente, con punti piccoli e radi,

ribordo apicale brevemente interrotto al centro. Placca metasternale lucida, liscia, con sottile solco longitudinale mediano, lobo mediano del bordo posteriore poco sporgente indietro. Apice delle metatibie con tre denti subeguali.

Edeago in profilo laterale con protuberanza dorsale moderatamente rile-

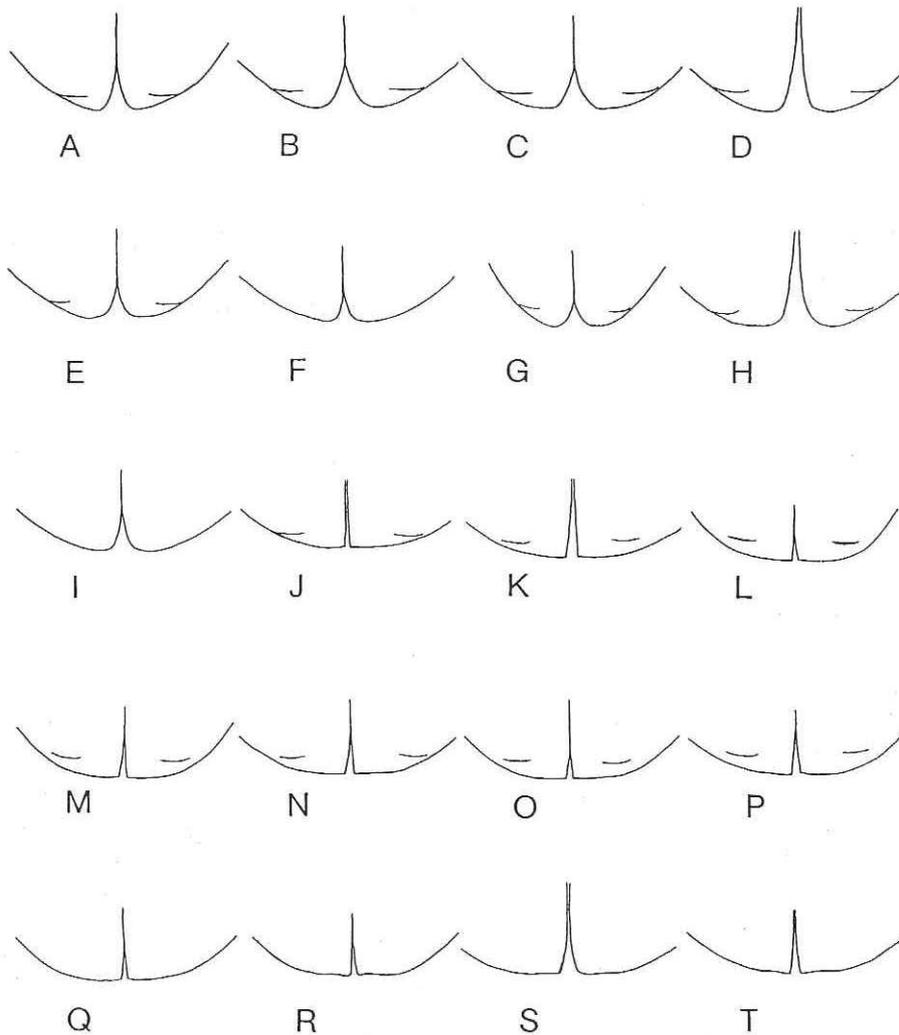
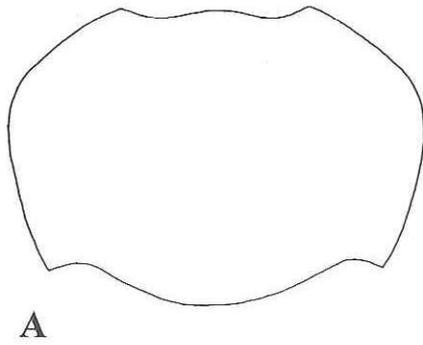
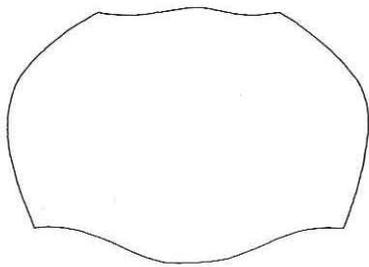


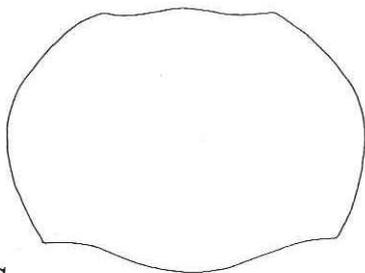
Fig. 13 — Apice elitrare di *O. eremita*: A) Germania: Erzebirge; B) Francia: Fontainebleau; C) Italia: Novara; D) Italia (SO) Lovero; E) Italia: Trento; F) Italia: Trieste; G) Italia (RE): Campegine; H) Italia (AQ): Pescasseroli; I) Italia: L' Aquila. *O. italica*: J) Italia (SA) Vallo Lucano; K) Italia (PZ): S. Severino; L) Italia (CZ): Serra S. Bruno. *O. cristinae*: M) Italia (PA): Madonie, Piano Zucchi; N) Italia (PA): Gibilmanna; *O. lassallei*: O) Grecia: M.te Ossa; P) Grecia: Pindo, Katara; Q) Albania: Maja Kogamit. *O. lassallei septentrionalis*: R) Romania: Transylvanie Cluj; S) Serbia: Paracin T) Austria superiore.



A



B

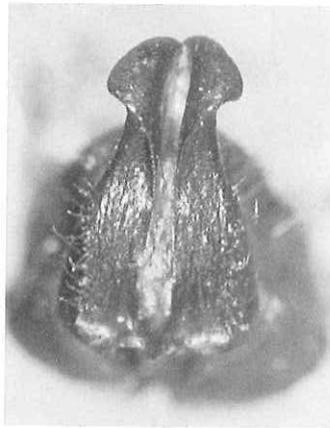


C

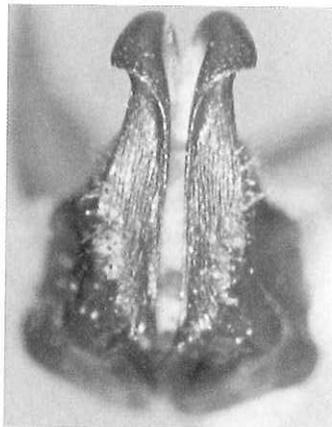
Fig. 14 — Pronoto in visione dorsale di *O. italica* A) San Severino (PZ); B) Decollatura (CZ); *O. cristinae* C) Piano Zucchi (PA).



Fig. 15 — Pronoto in visione dorsale di *O. barnabita* (Germania).



A)



B)

Fig. 16 — Profilo dorsale apicale di A) *O. italica*, Decollatura (CZ); B) *O. cristinae*, Piano Zucchi (PA).

vata (Fig. 8A); il profilo dorsale apicale è più largo posteriormente, con superficie pianeggiante, percorsa da rughe poco elevate, irregolari, spesso interrotte; alla base, distante dal bordo interno dei parameri, si eleva la protuberanza dorsale; sotto di questa vi è una protuberanza laterale poco elevata, quasi un rigonfiamento, su cui confluiscono i lati dei parameri del tratto apicale e di quello posteriore (Fig. 8B); il profilo dorsale posteriore è subtrapezoidale, con la protuberanza dorsale evidente sulla parte supero-esterna e il bordo interno dei parameri ampiamente assottigliato e incavato per quasi tutta l'altezza (Fig. 8C).

*Descrizione dei paratypi.* In alcuni paratypi il colore del corpo è più scuro o nerastro; tutti presentano riflessi verdastri sulla parte superiore del corpo, in particolare sulle elitre. Le dimensioni variano da 26 mm (Serra S. Bruno) a 34 mm (S. Severino Lucano); quest'ultimo esemplare presenta il corpo particolarmente largo, depresso e con strie elitrati poco distinte.

Le femmine sono caratterizzate da clipeo con bordo anteriore semicircolare, tubercoli siti sopra l'inserzione delle antenne, poco elevati, punti grossi, accostati, in parte confluenti; pronoto subesagonale, più largo in avanti, a lati poco arcuati, poco convesso, con rilievi appena accennati, punti grossi e densi; pigidio con punti ovali o semicircolari, quasi ovunque riuniti tra loro, molto densi.

Nei maschi la punteggiatura del pronoto varia nelle dimensioni e nella densità, ma non risulta mai particolarmente addensata; il lobo mediano del bordo posteriore della placca metasternale risulta appena sporgente indietro oppure obsoleto.

Nei maschi di Calabria la protuberanza dorsale dell'edeago è ridotta ad un piccolo rilievo (Fig. 10A). La struttura complessiva dell'edeago evidenziata dai profili dorsali (Figg. 10B-C) tuttavia resta simile a quella dei maschi di Campania e Basilicata osservati (Figg. 8B-C; 9B-C).

Holotypus conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Milano; 2 paratypi in collezione I. Sparacio (Palermo). Tutti gli altri paratypi nelle rispettive collezioni di appartenenza (vd. materiale esaminato).

*Derivatio nominis:* dall'Italia, delle cui regioni meridionali, questa *Osmoderma* risulta esclusiva.

*Dati biologici.* Le *O. italica* di Terranova di Pollino (I. Zappi, com.pers.) e quelle di San Severino Lucano (V. Gallerati, com. pers.) sono state raccolte in ceppi di faggio (*Fagus sylvatica*).

#### CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

*O. italica* risulta ben distinguibile sia per i caratteri esoscheletrici che per la morfologia dell'edeago da *O. eremita*, anche da quelle delle più vicine loca-

lità appenniniche. Mostra, invece, maggiori affinità con *O. cristinae*, da cui però si differenzia per la morfologia dell'edeago, del pronoto dei maschi e la punteggiatura del pigidio delle femmine.

Dal confronto delle descrizioni precedenti le differenze edeagiche tra queste due specie si possono così riassumere: in *O. cristinae* il profilo dorsale apicale dell'edeago mostra i parameri più allungati, poco dilatati indietro, con rughe più rilevate, più accostate, d'aspetto più rettilineo e continuo. Il piccolo rilievo posteriore è inserito più vicino al bordo interno dei parameri e più distante dal bordo posteriore; il profilo dorsale posteriore è ristretto nel tratto superiore. Questo si evidenzia anche dal confronto con le *O. italica* di Calabria, che presentano la protuberanza dorsale molto ridotta come in *O. cristinae* (Fig. 16).

Riguardo alle origini del popolamento di *O. italica*, e quindi, di *O. cristinae*, l'ipotesi più probabile è che questa specie si sia differenziata da *O. eremita*, lungo la dorsale appenninica, nel Plio-pleistocene (LA GRECA, 1967, 1984). Tuttavia, sulla base dei caratteri esoscheletrici, *O. italica* risulta più simile ad *O. lassallei* che ad *O. eremita*. In particolare si osserva come *O. italica*, *O. cristinae*, *O. lassallei* ed anche le altre specie più orientali, come *O. barnabita*, mostrino la stessa forma dell'apice elitrale. Questo però può essere un carattere acquisito per convergenza. Comunque si sia originata *O. italica*, l'isolamento della Sicilia ha permesso alle popolazioni di *O. cristinae* di differenziarsi ulteriormente accentuando sia le differenze edeagiche che morfologiche.

#### MATERIALE ESAMINATO

##### *Osmoderma barnabita* (Motschoulsky, 1845)

- RUSSIA: Siberia orient., B.v.Bodemeyer, Chitaizki-Sterena, 2 m (MVe).  
 SVIZZERA: Basel - Sammlung G. Schneider, 2 f (BM).  
 GERMANIA: Insel Askold, coll. Frey, *O. barnabita* det. Tesor, 1 m (BM).

##### *Osmoderma lassallei* Baraud & Tausin, 1991

- BIELORUSSIA: Minsk, Priluki, 04.08.1985, legit Laikovski (CS).  
 GERMANIA: Niderbayern Baviera, Pocking, 10.07.1968, legit P.Putzler 1 f (MM); Schles., 1 f (MM); Magdeburg, 1957, 1 m, (BM); Pocking Ndb, Th. Wold, 8/10.07.1963, legit Putzer, 2 m, 1 f (BM); München, 20/22.07.1907, 2 m, 1 f (BM); Forstenrieder-Park, München, G. Frey, 1936, 8 m, 2 f (BM).  
 AUSTRIA: Austria superiore, 2 m (CA); Villach, 1 f (MM); Styria meridionale, Zagorje, 15.07.1928, legit Kodrig, 1 f (MV); Umg. Wien, 1957, 1 f (BM); Kremsmünster, leg. Itzinger, 11 m, 4 f. (BM); Pressbaum, 1 f, (BM); Austria inf., 5 m, 1 f (BM); Wien Umg., 1 f (BM); Villach, Schatzm., J.Breit, 1 m (BM).  
 SLOVENIA: Boisch Chenie, VII/1938, Küsti Trenta, 1 f (MM); Küsti Trenta, 8/1930, legit Springer, 1 f (MM); Inl dep. Trenta VIII/1942, Boist, 1 f (MM); Carniola, Wochein, 1 f (BM).  
 CROAZIA: Dalmazia, legit L.Bonometto, 1 f (MV); Padew, 1 m (MG); Plitvicha Seen, Lika, 1 m. (BM).

SERBIA: Paracin, 29.VI.1918, legit Martens (ZM); Slavonia, Ruma, legit Schwleger, 1 m (MG); Fruska Gora, Syrmien, 1 m. (BM).

BOSNIA: Bosnia centrale, 1906, 2 m (MM); Tukalska Bjelina, Hercegov. mer., legit A. Winkler, 1 f (MG); Bosnien, J. Breit, 1 f (BM).

ALBANIA: Maja Kogamit, 1936, legit Bischoff (ZM); Piani di Scutari, 21.VII.1931, coll. Binaghi, 1 f (MG).

GRECIA: Epiro, M.te Pindo, m 1700, Katara 15.VII.1998, legit B. Osella, 2 m (CO); Pindo, Meteore, 8.VIII.1996, legit W. Pagliacci (CWP); M.te Ossa, Larisa, VII/1994, legit B.Lassalle, 1 m, 1 f (CS).

ROMANIA: Transylvanie Cluj, 1 f (MM); Comana Vlasca, A.L. Montandon, 4 m, 1 f (MG); Valachie Comana, A.L. Montandon, 1 m (MG); Herrmannstadt, Siebenbürgen, 1 f. (BM).

UNGHERIA: Paks. Zátony, VII/1939, 1 m (MG); Tatra, Banfalva, 07.1909, leg. Vladoar, 1 f. (BM).

REPUBBLICA CECA: Moravia, Reitter, 1 f (MM); Moravia, Reitter, 1 m (MM); Boh. Merid., Trebon, 07.1953, 1f (BM); Silesia, Teschau, 1956, 2 m (BM); Moravia, 1956, 1 f (BM).

### *Osmoderma eremita* (Scopoli, 1763)

FRANCIA: Fontainebleau, Fosse Rateau, VII/1984, legit B.Lassalle, 1 m (CS); Francia, H. Pietrotti, 1997, 1 m (MG); Francia, 1 m (MG); Gallia, 1 m (BM).

GERMANIA: Erzberige, 1 m (MM); Deutschland, 2 f (BM); Hanau, 2m, 1f. (BM).

SVIZZERA: Basel, 07.1931, 1 f (BM); Basel, 2 m, 2 f (BM).

ITALIA: VALLE D. AOSTA: Aosta, 1 f (MG). PIEMONTE: Dintorni Torino, 1883, I.Roda, 1 m (MG); Carmagnola (TO), VIII/1981, legit G. Curretti, 1 f (CS); Moncalieri (TO), 1880, legit Meda, 1898, 1 m (MG); Vercelli, 6.VII.1914, legit Capra, 1 f (MG); Novara, 7.VII.1983, legit R. Pescarolo, 1 m (CS); Cuneo, VII/1902, 1 m (MM); Cuneo, VII.1906, legit Naldi, 1 femmina (MM); Frugarolo (AL), 1906, E.Morteo, 1 m (MG); Serravalle Scrivia (AL), 11.VI.1945, G.B.Moro, 1 f (MG); Piovera (AL), 6.VII.1944, G.C.Doria, 1 m (MG); Cassano Spinola (AL), Mer Lassalo, 15.VI.1966, E.Moro, 1 f (MG). LOMBARDIA: Lombardia, legit Meda, 1897, 1 m (MG); Lombardia, legit Meda, 1897, 1 f (MG); Milano, VII/1931, coll. G.Binaghi (MG); Lovero (SO) m 540, 10.7.1971, leg. P. Audisio, 2 f, 1 m (MM); Lovero (SO) m 540, VIII/1975, leg. P. Audisio, 2 m, 2 f (MM); Pavia, VIII.1938, F.Pomini, 1 m (MV); Cremona, 22.VI.1922-VI/1927, legit L.Boldori, 2 f, 1 m (MG); Piacenza, 22.05.1954, legit Tagliaferro, 1 f (MV); Como, Turate, VII/1931, 1 m (MG). TRENTO A. ADIGE: Trento, VII.1933 (MM); Borgo (TN), 27.VII.1930, 1 maschio; Torre-Tasso (MM); Trento: Val d' Adige inferiore, Ischia Podetti, 1.VIII.1927, 1 m (MV); Vela di Trento, VII/1932, Cartelli, 2 m (MG); Pinzolo (TN), 1.VIII.1940, legit A. Fiori, 1 m (MG); Val Sugana (TN), Villa Agnedo, VII/1933, G.Binaghi, 1 m (MG); Cles (TN), 1 m (MG); Anaunia (TN), 15.VIII.1934, 1 f (MV); Appiano (BZ), Riva di Sotto, 30.VI.1930, 1 f (MV). VENETO: Mestre dint. (VE), VI/1972, legit L.Bonometto, 1 f (MV); Mestre (VE), 23.VI.1967, legit G.P.Rallo, 1 m (MV); Mestre (VE), 6.VII.1973, legit C.Canzoneri, 1 f (MV); Verona, Bosonetto, 17.VIII.1926, Diman, 1 f (MG). FRIULI V. GIULIA: Trieste, S. Luigi, VII.1922, Springer, 1 f (MM); Trieste, Boschetto, 24.VI.1912 2 m, 1 f (MM); Trieste, Boschetto, V/1911, Gridelli (MG); Trieste, 1953, 1 f (MV); Trieste, Capodistria, 9.VIII.1932, 1 m (MV). EMILIA ROMAGNA: Bologna, 16.VII.1934, A. Fiori, 1 f (MG); Bagnacavallo (RA), 25.VI.1984, legit Perazzini, 1 m (MG); Campegine (RE), 5.VI.1987, 2 m (CS). TOSCANA: Firenze, VII.1931, M.Lombardi, 1 f (MM); Firenze, VII.1942, M.Lombardi, 1 f (MM); Firenze, VI.1972, M.Lombardi, 1 m (MM); Firenze, VI.1944, M.Lombardi, 1 m (MM); Firenze, Cascine, 8/1940, legit B.Lanza 2 m (MM); Firenze, VII/1921, M.Lombardi (MG); Firenze, Cascine, 2.VII.1915, C.Mancini, 1 f (MG). UMBRIA: Norcia (PG), 24.IX.1954, legit Cosimi, 1 f (MM). LAZIO: Roma: Villa Doria, 30.VI.1972 (MM); Roma, Villa Borghese, 23.VI.1962, Cosimi, 1 m (MM); Roma: Bufalotta, 23.VI.1970, legit M.Bologna (MM); Roma, 1 f (MM). ABRUZZI: Pescasseroli (AQ), 11.VIII.1971; legit B.Massa, 1 m (CS); Tagliacozzo

(AQ): Montelli, agosto 1954, 1 m (MM); Pile (AQ), 16.VII.1992, Maggi, 1 m (CO); L' Aquila, Costa Masciarelli, 23.VII.1991, Flocco Piera, 1 m (CO); Preturo (AQ), Ciccarella A.G., 1 f (CO); Val Peligna (PE), Popoli, 10.VII.1990, legit Mammoli – Osella, 1 f (CO).

*Osmoderma italica* n. sp.

*Holotypus* maschio: CAMPANIA (SA): Vallo Lucano, S.Biase, XII, Ravera Solari (MM);

*Paratypi* maschi: BASILICATA, Terranova di Pollino (PZ), m 1000 s.l.m., 19.VII.1983, legit I. Zappi (CZ); San Severino Lucano, 3.VII.1992, legit V. Gallerati (CG); idem, VII.1998, legit V. Gallerati (CG); CALABRIA, Decollatura (CZ), VII.1992, legit M. A. Figiuzzi (UC); Serra San Bruno, 26.VIII.1988, legit A. Fiori (ZM).

*Paratypi* femmine: CAMPANIA, Isola di Procida (NA), VI/1975, legit B. Espinosa (UN); PUGLIE, Anzano (FG), VII.1987, legit P. Parenzan (CP); BASILICATA, San Severino Lucano (PZ), 3.VII.1992, legit V. Gallerati (CG); idem, V.1996, ex larva in ceppo di faggio, legit V. Gallerati (CG); Pietrapertosa (PZ), 18.VII.1971, m 1000 s.l.m., legit P. Parenzan (CP); Viggiano (PZ), VII.1964, legit V. Vomero (MZR).

*Osmoderma cristinae* Sparacio, 1994

SICILIA: Madonie: Piano Zucchi 30.VI.1992, legit I. Sparacio, 1 m, holotypus (MG); idem, 12.V.1992 e 30.VI.1992, 2 f, paratypi (CS); idem, 10.VII.1981, 1 m, legit M. Romano (CS); idem, 27.V.1981, VI.1981 e 10.VII.1981, 2 m e 2 f, legit M. Romano (CR); Madonie, probabilmente dintorni di Castelbuono, ante 1900 legit Failla-Tedaldi (MZP), 1 m, 1 f, paratypi; Madonie, probabilmente dintorni di Castelbuono, intorno al 1860 legit Minà-Palumbo (MCC), 2 m, 2 f, paratypi; Gibilmanna (PA), 13.VII.1997, legit V. Aliquò, 1 m (CA).

ABBREVIAZIONI: collezione V. Aliquò, Palermo (CA); coll. P. Brandmayr, Università Cosenza (UC); coll. V. Gallerati, Galliera, BO, (CG); Museo Civico di Castelbuono (MCC); Museo Civico di Zoologia di Roma (MZR); Museo Civico di Storia Naturale di Genova (MG); Museo Civico di Storia Naturale di Milano (MM); Museo Civico di Storia Naturale di Venezia (MV); Museo Civico di Storia Naturale di Verona (MVe); Museo di Zoologia dell'Università di Palermo (MZP); Naturhistorisches Museum Basel (BM); coll. G. Osella, Dipartimento Scienze Ambientali, Università L' Aquila (CO); coll. W. Pagliacci (CWP); coll. P. Parenzan, Istituto Entomologia Agraria, Palermo (CP); coll. Romano, Capaci, PA (CR); coll. I. Sparacio, Palermo (CS); coll. I. Zappi, Casalecchio di Reno, BO (CZ); Zoologisches Museum Berlin (ZM). m = maschio; f = femmina.

*Ringraziamenti* — Desidero ringraziare le seguenti persone che hanno reso possibile, in vario modo, la realizzazione di questo lavoro: V. Aliquò, Palermo; P. Brandmayr, Università della Calabria, Arcavacata di Rende (CS); B. Espinosa, Dipartimento di Entomologia e Zoologia agraria Università di Portici, Napoli; F.-T. Krell, Museum Koenig, Bonn; L. Latella, Museo Civico di Storia Naturale di Verona; G. Osella, Università de L'Aquila; W. Pagliacci, Cervia (RA); P. Parenzan, Istituto Entomologia agraria Università di Palermo; C. Pavesi, Museo Civico di Storia Naturale di Milano; R. Poggi, Museo Civico di Storia Naturale di Genova; E. Ratti, Museo Civico di Storia Naturale di Venezia; W. Renda, Amantea (CS); G. Sabella, Dipartimento di Biologia animale, Università di Catania; E. Sprecher, Naturhistorisches Museum Basel; V. Vomero, Museo Civico di Zoologia di Roma; I. Zappi, Casalecchio di Reno (BO); Zoologisches Museum, Berlin.

Ed ancora V. Gallerati, Galliera (BO), G. Lo Verde, Istituto Entomologia agraria Università di Palermo, M. Reina, autore dei disegni, B. Massa, Istituto Entomologia Agraria Università di Palermo. Ringrazio infine per gli utili suggerimenti durante la stesura del testo M. La Greca, Università di Catania, ed E. Piattella, Università di Roma.

BIBLIOGRAFIA

- BARAUD J., 1977 — Coléoptères *Scarabaeoidea*. Faune de l'Europe occidentale: Belgique, France, Grande Bretagne, Italie, Péninsule Iberique — *Nouvelle Revue d'Entomologie*, Toulouse, 7 (1) (suppl.): 1-352.
- BARAUD J., 1992 — Coléoptères *Scarabaeoidea* d' Europe. Faune de France et régions limitrophes. 78 — *Féd. Fr. Soc. Sci. Nat. & Soc. Linnéenne de Lyon*, 856 pp.
- BARAUD J. & TAUZIN P., 1991 — Une nouvelle espèce européenne du genre *Osmoderma* Serville (*Coleoptera Cetoniidae Trichiinae*) — *Lambillionea*, 91 (3): 159-166.
- GOBBI G., 1974 — Interessanti reperti coleotterologici sull' Appennino Lucano. I. — *Boll. Ass. romana entomol.*, Roma, 28 (1973): 33-41.
- KRELL FT., 1997 — Zur Taxonomie, Chorologie und Eidonomie einiger westpalaarktischer Lamellicornia (*Coleoptera*) — *Entomologische Nachrichten und Berichte*, 40(1996): 217-229.
- LA GRECA M., 1967 — Considerazioni sulla origine del popolamento faunistico pugliese. — *Archivio Botanico e Biogeografico Italiano*, 43: 297-320.
- LA GRECA M., 1984 — L'origine della fauna italiana — *Le Scienze*, 187: 67-79.
- LA GRECA M., 1987 — L'uso delle categorie sistematiche sottogenere e sottospecie in tassonomia, alla luce della ricerca biogeografica. — *Boll. Ist. Ent. Univ. Bologna*, Bologna, 41: 159-171.
- LUIGIONI P., 1929 — I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. — *Memorie Accad. Pont. Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160.
- LUNDERF S., PALM T. & TROTTESTAM O., 1987 — Skolbaggstudier pa Siciliens nordkust. I. Ekskog vid Gibilmanna. — *Ent. Tidskr.*, 108: 45-54.
- MASSA B., 1995 — *Osmoderma eremitum meridionale* Tausin 1994 sinonimo di *Osmoderma cristinae* Sparacio 1994 (*Insecta Coleoptera Cetoniidae*) — *Naturalista sicil.*, Palermo, 19: 307-308.
- PORTA A., 1932 — Fauna Coleopterorum Italica. Piacenza. Vol. V, 476 pp.
- SPARACIO I., 1994 — *Osmoderma cristinae* n. sp. di Sicilia (*Insecta Coleoptera: Cetoniidae*) — *Naturalista sicil.*, Palermo, 17 (1993): 305-310.
- SPARACIO I., 1995 — Coleotteri di Sicilia. Parte prima — *L'Epos Società Editrice*, Palermo, 240 pp.
- TAUZIN P., 1994a — Le genre *Osmoderma* Le Peletier et Audinet-Serville, 1828 (*Coleopt.*, *Cetoniidae*, *Trichiinae*, *Osmodermatini*). Systématique, Biologie et Distribution (Première Partie) — *Entomologiste*, 50: 195-214.
- TAUZIN P., 1994b — Le genre *Osmoderma* Le Peletier et Audinet-Serville, 1828 (*Coleopt.*, *Cetoniidae*, *Trichiinae*, *Osmodermatini*). Systématique, Biologie et Distribution (Deuxième Partie) — *Entomologiste*, 50: 217-242.
- TAUZIN P., 1996 — Complément à la note sur le genre *Osmoderma* (*Coleoptera Cetoniidae Trichiinae*) — *Entomologiste*, 52: 105-106.

Indirizzo dell'autore — I. SPARACIO, Via E. Notarbartolo, 54 int. 13 - 90145 Palermo (I).

